

**Per
i diritti**Alzare
la voce**Sindacato, tessera 2011
formato bancomat**

Arriva la nuova tessera 2011 della Cgil: cambia la grafica e il formato. Sarà come un bancomat da portare con sé. L'organizzazione sindacale l'ha presentata ieri. Fondo rosso e sigla nera. Il tema conduttore del 2011 saranno i 150 anni dell'Unità d'Italia,

per questo in alto a sinistra la tessera riporta la bandiera italiana con il 150esimo dell'Unità e la scritta «Il lavoro unisce l'Italia». Nel retro della nuova tessera che, presto riceveranno circa 6 milioni di iscritti, compare il numero della tessera, la categoria di appartenenza, il nome e anche il codice fiscale per rendere più agevole il contatto e l'offerta di servizi.

**Rifiuti, mobilitazione
in 5 province siciliane**

Iniziativa di mobilitazione sulla questione rifiuti saranno organizzate entro dicembre dalla Cgil a Messina, Ragusa, Agrigento, Siracusa ed Enna. Presentata anche la video-inchiesta della Cgil «Costruire l'emergenza».

→ **Due cortei** sabato a Roma. «L'esecutivo cambi agenda. Altrimenti è meglio andare al voto»

→ **Lavoro**, diritti e pensioni al centro della giornata. 2100 i pullman organizzati, 13 i treni

Cgil, la prima della Camusso Con i giovani, contro il governo

Un enorme debito, economico e sociale pesa sulle spalle dei giovani: precari, disoccupati, senza troppe prospettive. Sabato a Roma si parlerà di loro nella manifestazione nazionale promossa dalla Cgil.

FELICIA MASOCCO

ROMA

Oggi sono precari, in seguito avranno pensioni da fame, o gli si dà un futuro oppure dovremo assistere a un gigantesco programma di assistenza sociale. Perché nessun Paese si può permettere una o due generazioni sotto il livello di sussistenza. Debito economico, debito sociale: così Susanna Camusso definisce il peso caricato sulle spalle dei giovani italiani, disoccupati o senza un lavoro stabile, condannati a vivere peggio dei genitori per la prima volta dal dopoguerra. Sabato mattina i riflettori si accenderanno su di loro, a Roma, con i due cortei promossi dalla Cgil, una manifestazione che si annuncia «imponente», dice il segretario organizzativo Enrico Panini.

O SI CAMBIA O AL VOTO

È una manifestazione nata prima della crisi di governo - aggiunge la segretaria generale - e ora va fatta a maggior ragione». La maggioranza è in crisi anche per non aver voluto affrontare i problemi della recessione. «È ora di cambiare l'agenda politica. In alternativa è meglio andare al voto, chiedere ai cittadini che cosa pensano». Nell'agenda, per la Cgil, devono esserci il lavoro, i diritti,



Il futuro è dei giovani e del lavoro Questo lo slogan con cui sabato la Cgil scende in piazza a Roma

ti, i giovani e le giovani: alle donne la mobilitazione di sabato dedica un'attenzione speciale visto che pagano due volte. «La loro condizione è la misura della democrazia di un Paese», dice Camusso. Vale per l'Italia e per il resto del mondo: dal palco di piazza San Giovanni, insieme a lavoratrici e precarie, parlerà una donna afghana.

La manifestazione nazionale è l'ottava dal 2008, tre da allora sono stati

gli scioperi generali: Camusso non dice se - come chiede la Fiom - la Cgil è pronta a proclamarne un altro. «Se non avremo le risposte che chiediamo la mobilitazione continuerà», si limita a rispondere.

Sabato sarà il giorno in cui la sindacalista esordirà in piazza da segretaria generale. Ed è anche il giorno in cui Corso d'Italia si misurerà con quello che, secondo alcuni, è il suo punto

debole, una contraddizione: la partecipazione dei giovani alla Cgil, inferiore a quella dei pensionati. Anche ieri, in conferenza stampa, a Camusso e a Panini è stato chiesto di rendere conto. «Se si vuole capire la composizione degli iscritti alla Cgil basta guardare il Paese - ha risposto Camusso -. L'Italia invecchia rapidamente», non c'è da stupirsi se al sindacato sono iscritti moltissimi pensionati. Peral-